

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEI GIURISTI ITALIANI (XII - XX SECOLO)

DIRETTO DA

ITALO BIROCCHI
ENNIO CORTESE
ANTONELLO MATTONE
MARCO NICOLA MILETTI

A CURA DI

MARIA LUISA CARLINO
GIUSEPPINA DE GIUDICI
ERSILIA FABBRICATORE
ELOISA MURA
MARTINA SAMMARCO

CON LA COLLABORAZIONE DELLA BIBLIOTECA DEL SENATO

VOLUME I
A-Les

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

e momento di frattura definitiva tra la morale e la politica.

Quando nel dopoguerra tornerà ad esaminare la questione del corporativismo fascista, C.S. non mancherà di rilevare che la subordinazione del movimento sindacale e dell'attività dei sindacati a una disciplina di Stato comportava l'annullamento di quell'autonomia che ne era stata la caratteristica tradizionale, senza che questo per giunta portasse le corporazioni ad avere un qualche effettivo ruolo politico, dato che ciò sarebbe stato in contrasto con la concezione autoritaria, burocratica e paternalistica dello Stato fascista.

BIBL.: DBI, 24 (1980), p. 203 s. (Giovanni TARELLO); DOMINGO, 4, p. 145-149 (José CALVO GONZÁLEZ); Armando VOLTICELLI, *Corporativismo e scienze del dir. (risposta al prof. C.S.)*, in *Arch. st. corp.*, 3 (1932), fsc. 3, p. 423 s.; Giacomo PERTICONE, *Teoria del dir. e dello Stato*, Milano 1937, p. 138 s.; Uberto SCARPELLI, *La 'Filosofia del diritto' di W.C.S.*, in *Riv. dir. civ.*, 3 (1957), fsc. 3, pt. 1, p. 353 s.; Alessandro BARATTA, *Tra idealismo e realismo. A proposito della 'Filosofia del diritto' di W.C.S.*, in *RIFD*, 42 (1965), fsc. 3, p. 421 s.; Francesco BERTERO, *W.C.S.: una posizione filosofico-giuridica contestata tra idealismo e realismo*, in *Iustitia*, 2-3 (1969), p. 163 s.; Pietro COSTA, *W.C.S.: 'illusioni' e 'certezze' della giurisprudenza...*, in *QF*, 5-6 (1976-77), fsc. 2, p. 1031 s.; ORECCHIA [1978], p. 43-46; Giuliano MARINI, *W.C.S. Tra idealismo e positivismo giuridico*, Padova 1980; CICALA [1999], p. 125 s.; GROSSI [2000], *a.i.*; Aristide TANZI, *Cosa resta dell'istituzionalismo giuridico?*, in *L'Ircocervo*, 1 (2004) <http://www.lircocervo.it/index/?p=249>; Manuel J. PELÁEZ, *El aristócrata W.C.S. (1886-1965), catedrático de las Facultades de Jurisprudencia de Pisa y de Roma: veneno fascista en el pensamiento jurídico del siglo XX*, in *Contribuciones a las Ciencias Sociales*, settembre 2008, www.eumed.net/rev/cccss/02/mjp.htm; Carlo LOTTIERI, *Alle origini della teoria del dir. come pretesa individuale. Da W.C.S. a Bruno Leoni*, in *MSCG*, 41 (2011), fsc. 1, p. 63 s.

Carlo LOTTIERI

Chanoux, Émile (Valsavarenche, 9 gennaio 1906 - Aosta, 19 maggio 1944)

Di antica famiglia locale, nel 1927 si laureò in giurisprudenza a Torino con Giuseppe Ottolenghi (tesi: *Delle minoranze etniche nel dir. internaz.*). Fu segretario comunale in più sedi, infine notaio in Aosta; iscritto all'Azione Cattolica, giornalista, divenne anche direttore del diocesano *Le Duché d'Aoste*. Difensore del cattolicesimo sociale, *Ch.* fu intellettuale sensibile ai problemi della tutela dell'identità del popolo valdostano,

sempre più minacciato dalla legislazione fascista. Fondò il movimento autonomistico *La jeune Vallée d'Aoste*. Il 19 dicembre 1943 partecipò, con i rappresentanti delle Valli valdesi, alla riunione segreta di Chivasso in cui fu redatta la *Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine*, nota come *Carta di Chivasso*. Il pensiero politico e giuridico di *Ch.* voleva garantire la libertà religiosa e, specialmente, l'autonomia delle piccole comunità, intese come garanzia di stabilità e di pace nella futura Italia repubblicana e democratica. Capo del CLN ed eroe della Resistenza valdostana, morì in carcere dopo le torture dei nazi-fascisti, lasciando *Federalismo e autonomie* che rappresenta il suo testamento politico.

BIBL.: Joseph BRÉAN, *É.Ch. martyr de la résistance valdôtaine*, Aoste 1960; *E.Ch., Écrits* (cur. P. Momigliano Levi), Aoste 1994; Louis Roger DEMPSEY, *The life and work of E.Ch.*, Aosta 1986; *Popolazioni alpine e diritti fondamentali. 60° Anniver. della Dichiar. di Chivasso* (cur. G. Perona), Aosta 2006.

Alberto LUPANO

Checchini, Aldo (Teobaldo) (Campodarsego, 17 aprile 1885 - Padova, 25 gennaio 1973)

Nel 1907 si laureò in giurisprudenza all'Università di Padova, dove ebbe per maestri Biagio Brugi e Nino Tamassia, ed iniziò giovanissimo la carriera universitaria insegnando Storia del diritto italiano nell'Università di Camerino come incaricato nel 1909, straordinario nel 1910 e ordinario dal 1911 al 1920. Nella stesso Ateneo fu anche incaricato di Diritto ecclesiastico, rettore nel biennio 1911-13 e più volte preside della Facoltà di Giurisprudenza, finché durante l'a.a. 1916-17, nel momento più drammatico della prima guerra mondiale, dovette lasciare la presidenza ed interrompere l'insegnamento perché chiamato sotto le armi. Nel 1921 vinse il concorso alla cattedra di Storia del diritto italiano nell'Università di Cagliari ma nel 1924, dopo lo straordinario, passò all'insegnamento della Storia del diritto romano nell'Ateneo di Pisa. Tre anni dopo, nel 1927, fu chiamato a ricoprire la cattedra di Storia del diritto italiano nella Facoltà giuridica fiorentina, da poco istituita, e la tenne sino all'a.a. 1932-33. Successivamente fece ritorno nella sua Padova, prima come ordinario di Storia e istituzioni di diritto romano, poi di Diritto ecclesiastico e finalmente di Storia del diritto italiano. Nell'Ateneo patavino ricoprì le cariche di preside della Facoltà di Giurisprudenza dal 1935 al 1941 e dal 1947 al 1955 e di pro-rettore dal 1949 al 1960. Appartenne al-